

# Fisica Computazionale: Esercitazione 4

## 1 Stabilità delle stelle

La condizione di equilibrio per una stella compatta, come le nane bianche o le stelle di neutroni, si basa sulla condizione locale di equilibrio idrostatico. Se consideriamo una massa sferica composta da materia omogenea ma non uniforme, possiamo scrivere la massa totale  $m(r)$  contenuta in una sfera di raggio  $r$  come

$$m(r) = 4\pi \int_0^r dx \rho(x) x^2, \quad (1)$$

con  $\rho(x)$  la densità di massa a una distanza  $x$  dal centro. L'elemento di massa contenuto in un volume infinitesimo  $dV(r) = 4\pi r^2 dr$  é dunque

$$dm(r) = \rho(r) dV(r) = 4\pi \rho(r) r^2 dr, \quad (2)$$

e può essere ottenuta differenziando Eq. (1). La forza gravitazionale esercitata su questo elemento di volume dalla massa interna  $m(r)$  é quindi

$$dF = -G \frac{m(r) dm(r)}{r^2} = -G \frac{m(r) \rho(r)}{r^2} 4\pi r^2 dr. \quad (3)$$

Dividendo per la superficie della sfera otteniamo la pressione

$$dP(r) = \frac{dF}{4\pi r^2} = -G \frac{m(r) \rho(r)}{r^2} dr. \quad (4)$$

Possiamo quindi riscrivere Eq. (2) e Eq. (4) in forma differenziale

$$\frac{dP}{dr} = -G \frac{m(r) \rho(r)}{r^2} \quad \frac{dm}{dr} = 4\pi \rho(r) r^2. \quad (5)$$

Questo sistema di equazioni differenziali può essere risolto per ottenere le proprietà della stella. Se prendiamo come condizioni iniziali  $P(r=0) = P_c$ , la pressione centrale, e  $m(r=0) = 0$ , integrando queste equazioni verso l'esterno arriviamo al punto in cui la pressione diventa nulla  $P(R) = 0$ . Abbiamo raggiunto la superficie della stella ad un raggio  $r = R$ . Dalla soluzione otteniamo anche la massa totale  $M = m(R)$ . Sia  $M$  che  $R$  dipendono dalla scelta della pressione centrale. Variando  $P_c$  possiamo ottenere una curva che descrive la relazione massa-raggio  $M(R)$ .

Quantitá	valore
Massa solare	$M_{\odot} = 1.989 \cdot 10^{30} \text{ [kg]} = 1.1157467 \cdot 10^{60} \text{ [MeVc}^{-2}\text{]}$
Massa neutrone	$M_n = 1.67492 \cdot 10^{-27} \text{ [kg]} = 938.565 \text{ [MeVc}^{-2}\text{]}$
Densitá nucleo terrestre	$\rho_s = M_n \times 0.16 \text{ [MeVc}^{-2}\text{fm}^{-3}\text{]}$
Costante gravitazionale	$G = \hbar c \times 6.67259 \cdot 10^{-45} \text{ [MeV}^{-1}\text{fmc}^4\text{]}$
Raggio stella di neutroni	$\approx 10 \text{ [km]}$
Distanze tipiche nucleo	$1 \text{ [fm]} = 10^{-15} \text{ [m]}$
$\hbar c$	$197.327 \text{ [MeVfm]}$

Table 1: Alcune costanti utili per questo problema

In generale non abbiamo accesso alla funzione  $\rho(r)$  e dobbiamo quindi collegare la densitá ad un raggio  $r$  alla pressione  $P(r)$  e/o alla massa  $m(r)$ . Questo collegamento può essere fatto utilizzando un modello per l'equazione di stato della materia di cui é composta la stella. Questa é una relazione fra la densitá di energia  $\epsilon$  e la densitá numerica  $n = N/V$ , con  $N$  il numero totale di particelle in un volume  $V$ . Un modello molto comune per definire un equazione di stato si può ottenere usando una politropica

$$\epsilon(n) = \mu c^2 n + K c^2 n^{\Gamma} , \quad (6)$$

dove il primo contributo viene dalla massa a riposo ( $\mu$  é la massa delle particelle e  $c$  la velocitá della luce), mentre il secondo contributo descrive l'effetto delle interazioni. Il parametro  $\Gamma$  é chiamato indice politropico. La densitá di massa  $\rho$  é collegata alla densitá numerica  $n$  come:  $\rho(r) = \mu n(r)$ .

Possiamo ora ottenere la pressione in funzione della densitá usando la relazione termodinamica

$$P = -\frac{dE}{dV} , \quad (7)$$

dove  $E$  é l'energia totale in un volume  $V$ . Otteniamo quindi

$$P = -\frac{d(\epsilon V)}{dV} = -\epsilon - V \frac{d\epsilon}{dV} = -\epsilon - V \frac{dn}{dV} \frac{d\epsilon}{dn} = -\epsilon + n \frac{d\epsilon}{dn} , \quad (8)$$

Usando l'equazione di stato in Eq. (6) troviamo quindi

$$P = K(\Gamma - 1)c^2 n^{\Gamma} . \quad (9)$$

A questo punto possiamo usare questa relazione per esprimere la densitá di massa in funzione della pressione locale

$$\rho(r) = \rho(P(r)) = \mu \left( \frac{P}{K(\Gamma - 1)c^2} \right)^{\frac{1}{\Gamma}} . \quad (10)$$

Le scale in gioco in questo problema hanno differenze gigantesche, é molto importante quindi portare le equazioni differenziali in forma adimensionale per evitare errori numerici catastrofici. In particolare prendiamo

$$m = M_0 \hat{m} \quad r = R_0 \hat{r} \quad P = P_0 \hat{P} \quad \rho = \rho_0 \hat{\rho} \quad \epsilon = \epsilon_0 \hat{\epsilon} , \quad (11)$$

dove indichiamo con  $\hat{\cdot}$  le variabili adimensionali. Una scelta conveniente é prendere  $\rho_0 = \rho_s$ ,  $\epsilon_0 = P_0 = \rho_0 c^2$  e scegliere  $M_0$  e  $R_0$  in modo da avere costanti pari a uno nelle equazioni differenziali

$$\frac{d\hat{P}}{d\hat{r}} = -\frac{\hat{m}\hat{\rho}}{\hat{r}^2} \quad \frac{d\hat{m}}{d\hat{r}} = \hat{r}^2 \hat{\rho} \quad (12)$$

insieme all'equazione di stato

$$\hat{\epsilon} = \hat{\rho} + \hat{K}\hat{\rho}^\Gamma \Rightarrow \hat{\rho} = \left( \frac{\hat{P}}{\hat{K}(\Gamma - 1)} \right)^{\frac{1}{\Gamma}} \quad (13)$$

Per ottenere le espressioni riportate sopra abbiamo scelto

$$1 = G \frac{M_0 \rho_0}{P_0 R_0} \quad 1 = 4\pi \frac{R_0^3 \rho_0}{M_0} \quad \hat{K} = K \frac{\rho_0^{\Gamma-1}}{\mu^\Gamma} . \quad (14)$$

1. Per le scelte di scale riportate sopra, vedi Eq. (14), calcola il valore di  $M_0$  e  $R_0$ . Il risultato é compatibile con le scale tipiche riportate in Tab.1?
2. usa il metodo di Runge-Kutta al quarto ordine per risolvere il sistema di equazioni in Eq. (12) usando 3 valori diversi per la costante  $\Gamma$ 
  - (a)  $\Gamma = 5/3$  materia fermionica non relativistica (usa  $\hat{K} = 0.05$ )
  - (b)  $\Gamma = 4/3$  materia fermionica ultra relativistica (usa  $\hat{K} = 0.1$ )
  - (c)  $\Gamma = 2.54$  materia nucleare ad alta densit  (usa  $\hat{K} = 0.01$ )

Per ciascuna scelta fai un grafico della relazione massa/raggio variando il valore iniziale per la pressione centrale. Cerca soluzioni con raggi tra  $R_{\min} \approx 3$  [km] e  $R_{\max} \approx 50$  [km].

3. prova ad usare il metodo di Eulero e confronta la convergenza dell'errore in funzione dell'errore nello step di integrazione  $h$  con il metodo di Runge-Kutta. Per stimare la convergenze con  $h$ , prova a fare un conto con  $h_1$  e un'altro con  $h_2 = h_1/2$  e confronta le soluzioni: continua a diminuire il valore di  $h$  fino a quando la soluzione non varia piu' in modo apprezzabile. Che valore di  $h$  serve per ottenere risultati stabili nei due casi?